

operazioni selezionate pari al 7 per cento del totale; i progetti, con un costo medio molto contenuto dal momento che si tratta prevalentemente di interventi a favore delle persone, sembra coerente con lo stato di attuazione dell'IOG che ha già certificato al 31 dicembre 2018 oltre il 40 per cento delle risorse in dotazione.

Sempre in ambito FSE, anche il CI 115 "Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico ..." registra un elevato costo delle operazioni selezionate che si avvicinano ai 2.000 milioni (5 per cento del totale), con circa 60.000 progetti, il CI 102 "Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive ..." con oltre 1.880 milioni e 127.000 operazioni selezionate, e il CI 109 "Inclusione attiva ...", con oltre 1.200 milioni di costo e oltre 8.000 operazioni selezionate con un costo medio di 155.000 euro.

## **II.2.6 Le strategie macroregionali e i programmi cooperazione territoriale europea**

Anche se l'Accordo di partenariato (AdP) non include i programmi di cooperazione territoriale europea (CTE), i Regolamenti per i Fondi strutturali e di investimento europei per il ciclo 2014-2020 prevedono che la programmazione tenga conto delle strategie macroregionali nel definire le strategie nazionali ed i contenuti dei Programmi operativi.

Per tutto il 2018, il Governo ha proseguito il coordinamento della partecipazione nazionale italiana alle strategie per la macroregione adriatico-ionica (EUSAIR), che comprende Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia e Slovenia, per la macroregione alpina (EUSALP), che comprende Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Slovenia e Svizzera, e per la macroregione del Mediterraneo Occidentale (WestMed), che comprende Algeria, Francia, Italia, Libia, Malta, Marocco, Mauritania, Portogallo, Spagna e Tunisia. Nell'ambito dell'EUSAIR, la presidenza di turno italiana (1 giugno 2017 - 31 maggio 2018) ha operato per rendere efficaci gli strumenti di implementazione del piano d'azione della strategia in tema di *governance*, partecipazione della società civile, coordinamento degli strumenti programmatori, aumento della capacità di leva finanziaria dei fondi SIE, e coordinamento delle posizioni per il post-2020. L'anno di presidenza italiana si è concluso con il Forum di Catania, 24-25 maggio 2018, nel quale i rappresentanti dei governi degli otto stati membri della strategia hanno concordato l'allineamento delle rispettive programmazioni nazionali agli obiettivi della strategia sui 4 temi di cooperazione: crescita blu, connettività macroregionale, qualità dell'ambiente e turismo sostenibile (art. 6 della Dichiarazione di Catania) e l'inserimento di obiettivi concordati all'interno degli AdP di ciascuno Stato Membro della strategia. Il Forum di Catania ha anche visto la candidatura e la partecipazione di un rappresentante del governo di un nono Stato, la Macedonia del Nord (ex Repubblica Jugoslava della Macedonia). Nell'ambito dell'EUSALP, in preparazione del turno di presidenza italiana della strategia (1° gennaio - 31 dicembre 2019), si è raggiunta un'intesa inter-istituzionale Governo-Regioni in base alla quale il ruolo di coordinamento organizzativo della Presidenza di turno italiana sarà svolto dalla Regione Lombardia, coadiuvata dalla Regione Piemonte e dalla Provincia autonoma di Bolzano. Si è quindi concordato il programma della presidenza che ha come obiettivo di rendere EUSALP motore dell'innovazione e della diffusione di conoscenze nella macroregione e in Europa:

capitalizzando i processi innovativi esistenti, alimentando innovazione e diffusione con strumenti finanziari diversificati, e promuovendo relazioni a grande scala fra aree metropolitane e aree montane e periferiche. Infine, nell'ambito della neonata Iniziativa WestMed, nel corso del 2018, si è condotto il primo incontro dei portatori d'interesse, costituito i centri nazionale di assistenza alla strategia e dato inizio ai lavori per le prime iniziative progettuali.

Nel periodo di programmazione 2014-2020, l'Italia partecipa inoltre a diciannove programmi di cooperazione territoriale europea (CTE): quattro interregionali (Espon, Interact, Interreg Europe, Urbact), quattro transnazionali (Adriatic-Ionian, Alpine Space, Centrai Europe, Med), otto transfrontalieri interni (Francia-Italia Alcotra, Grecia-Italia, Italia-Austria, Italia-Croazia, Italia-Francia marittimo, Italia-Malta, Italia-Slovenia, Italia-Svizzera), tre transfrontalieri esterni cofinanziati dallo Strumento di Pre-Adesione IPA II (Italia-Albania-Montenegro) e dallo Strumento Europeo di Vicinato ENI (Italia-Tunisia e Mediterranean Sea Basin). Dieci di questi programmi hanno un'Autorità di Gestione italiana. Il totale di risorse UE assegnate all'Italia per i programmi CTE 2014-2020 ammonta a 1.136 milioni di euro, mentre l'ammontare delle risorse finanziarie complessive di Cooperazione territoriale Europea (CTE), Strumento di Pre-Adesione (IPA) e Strumento Europeo di Vicinato (ENI) è pari a 2.969 milioni di euro. Nel corso del 2018, sono state concluse le procedure di designazione delle dieci AdG a guida italiana e si è registrato un notevole avanzamento nell'attuazione di tutti i programmi di cooperazione; come risultato, al 31 dicembre 2018, l'importo totale degli impegni di spesa assunti ammontava a 1.967 milioni di euro, corrispondente al 66 per cento delle risorse totali programmate per il 2014-2020 e tutti i 19 programmi dell'Obiettivo Cooperazione territoriale europea cui partecipa l'Italia hanno raggiunto i target di spesa previsti dalla regola del disimpegno automatico delle risorse prevista dai regolamenti europei.

### **II.3 I PROGRAMMI COMPLEMENTARI**

Con la Delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 10, si è stabilito che, al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi strutturali e di investimento europei della programmazione 2014-2020, concorrono anche gli interventi attivati a livello nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 242, della Legge n. 147/2013, in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica dell'overbooking.

Il finanziamento è assicurato con le disponibilità del Fondo di rotazione (FdR) di cui all'articolo 5 della Legge n. 183/1987, derivanti dalla differenza tra il tasso di cofinanziamento nazionale teorico e il tasso di cofinanziamento nazionale effettivo dei Programmi operativi 2014-2020.

I Programmi operativi complementari (POC) - detti anche Programmi di azione coesione - finanziati con le predette risorse complementari sono adottati con delibera del CIPE, sentita la Conferenza Stato-Regioni, su proposta del Dipartimento per le Politiche di Coesione, in partenariato con le Regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso del 2018, le Amministrazioni responsabili dei PON 2014-2020 “Governance e capacità istituzionale”, “Città metropolitane”, “Ricerca e innovazione”, “Scuola e inclusione sociale”, nonché le Amministrazioni regionali responsabili dei POR FESR 2014-2020 del “Molise”, della “Basilicata” e della “Sicilia” hanno concordato con il Dipartimento e con la Commissione europea di ridurre il tasso di cofinanziamento nazionale del proprio Programma operativo, ai sensi dell’articolo 120 del Regolamento n. 1303/2013, rispetto a quello definito in sede di prima adozione del Programma, destinando le risorse così liberate ai Programmi complementari.

Nella tabella che segue sono riportati i valori complessivi iniziali delle risorse complementari e gli incrementi derivanti dalle suddette riprogrammazioni.

**TABELLA II.7: PROGRAMMAZIONE COMPLEMENTARE 2014-2020**

Programmazione complementare di azione e coesione 2014-2020	Risorse iniziali	Risorse aggiuntive
Cultura e sviluppo	178.521.212	0
Governance	247.199.999	46.944.674
Imprese e competitività	696.246.000	0
Energia	127.754.000	0
Inclusione	302.133.333	70.995.833
Infrastrutture e reti	670.448.485	0
Legalità	137.333.334	0
Metro	206.012.121	33.992.001
Ricerca e innovazione	412.000.000	96.312.501
Per la Scuola. Competenze e ambienti per l’apprendimento	59.738.237	111.304.571
<b>Totale complementari PON</b>	<b>3.037.386.721</b>	<b>359.549.580</b>
Calabria	832.634.894	0
Campania	1.732.752.766	0
Sicilia	1.882.301.558	199.408.463
Basilicata	0	192.740.646
Molise	0	17.204.034
<b>Totale complementari POR</b>	<b>4.447.689.218</b>	<b>409.353.143</b>
<b>Totale complementari PON + POR</b>	<b>7.485.075.939</b>	<b>768.902.723</b>

Fonte: elaborazione del Dipartimento per le Politiche di Coesione sulla base dei dati di programmazione al 31 dicembre 2018.

Il CIPE ha adottato tutti i Programmi complementari relativi alle risorse originarie. Per quelli derivanti da risorse incrementali del Fondo di rotazione, nella seduta del 28 novembre 2018, previo parere favorevole espresso dalla Conferenza Stato-Regioni, il CIPE ha adottato il Programma complementare della Regione Basilicata 2014-2020.

## II.4 IL FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020

### II.4.1 La programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020

Alla programmazione unitaria per il finanziamento delle politiche di coesione concorre altresì il Fondo sviluppo e coesione. Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

(FSC), di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 , è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi al finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

La chiave adottata per il riparto delle risorse FSC 2014-2020 (articolo 1, comma 6, della legge n. 147/2013) prevede di assegnarne l'80 per cento alle aree del Mezzogiorno e il 20 per cento a quelle del Centro-Nord, tenendo conto delle connaturate finalità del Fondo di riduzione dei divari economici, sociali e territoriali tra le aree del Paese più o meno deboli e della necessaria sinergia con la declinazione territoriale dei fondi SIE.

Sulle modalità di programmazione del FSC 2014/2020 dispone l'articolo 1, comma 703, della Legge n. 190/2014, facendo riferimento all'articolazione per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali.

In particolare, il legislatore, attraverso il su menzionato comma 703:

- ha disposto l'impiego della dotazione finanziaria del FSC per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali, da individuarsi da parte dell'Autorità politica delegata per la coesione, in collaborazione con le Amministrazioni interessate e sentita la Conferenza Stato-Regioni. Sulla base di tale individuazione, il CIPE, con propria delibera, ha disposto una ripartizione della dotazione finanziaria del FSC iscritta in bilancio (delibera CIPE n. 25/2016, successivamente modificata dalla delibera del CIPE n. 26/2018);

- ha previsto la definizione, ad opera di apposita Cabina di Regia del FSC, di specifici Piani Operativi per ciascuna Area Tematica nazionale come sopra individuata, con l'indicazione dei risultati attesi e delle azioni e dei singoli interventi necessari al loro conseguimento, con relativa stima finanziaria, dei soggetti attuatori a livello nazionale e regionale, dei tempi di attuazione e delle modalità di monitoraggio, nonché dell'articolazione annuale dei fabbisogni finanziari in coerenza con l'analoga articolazione dello stanziamento per ogni area tematica nazionale . Ai sensi della lettera c) del predetto comma 703, i Piani Operativi, progressivamente definiti dalla Cabina di Regia, sono stati proposti singolarmente dall'Autorità Politica per la coesione al CIPE per la relativa approvazione. Inoltre, con delibera del CIPE n. 26/2016, al fine di andare incontro alle istanze dei territori, è stata introdotta un'ulteriore forma di pianificazione a carattere pattizio (Stato/Regione o Città metropolitana), i cd "Patti per lo sviluppo";

- nelle more dell'individuazione delle aree tematiche e all'adozione dei Piani operativi, giusta disposto della lettera d), ha consentito all'Autorità politica per la coesione di sottoporre all'approvazione del CIPE un "Piano Stralcio" per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori, con l'assegnazione delle risorse nel limite degli stanziamenti iscritti in bilancio; in attuazione di tale disposizione, il CIPE ha approvato una pluralità di piani stralcio, essendo intervenuto soltanto nel 2016 (con la citata delibera CIPE n. 25/2016) il riparto FSC per aree tematiche.

Per il ciclo di programmazione 2014-2020, la dotazione iniziale del FSC, pari a complessivi 54.810,00 milioni di euro, è stata individuata dal predetto articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ne ha anche disposto l'iscrizione in bilancio dell'80 per cento (43.848,00 milioni di euro).

La legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha stanziato la quota del 20 per cento (10.962,00 milioni di euro), inizialmente non iscritta in bilancio, così completando la dotazione di risorse FSC 2014-2020 autorizzata dalla legge n. 147/2013.

Successivamente la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, allo scopo di compensare le riduzioni di legge intervenute nel corso del 2014 (per oltre 5 miliardi di euro) e far fronte alle nuove istanze provenienti dai territori, ha integrato la dotazione del Fondo di ulteriori 5.000,00 milioni di euro, portandola a 54.678,10 milioni di euro. Anche tale dotazione aggiuntiva è stata totalmente programmata con apposite delibere del CIPE intervenute nel corso del 2018.

Il Fondo 2014-2020 è stato recentemente rifinanziato dalla Legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145). L'importo complessivo del rifinanziamento è di 4.000,00 milioni di euro, suddivisi in 800 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023.

#### II.4.2 I piani operativi nazionali

Con la delibera del CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 e, da ultimo, con le delibere del CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018 e n. 31 del 21 marzo 2018, la dotazione finanziaria del FSC (risultante a quella data) è stata ripartita tra le aree tematiche considerate di rilievo nazionale secondo la tabella che segue:

<b>TABELLA II.8: AREE TEMATICHE (milioni di euro)</b>		
1.	Infrastrutture	30.810,22
2.	Ambiente	8.806,38
3.a	Sviluppo economico e produttivo	9.622,18
3.b	Agricoltura	538,91
4.	Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali	3.327,69
5.	Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	727,36
6.	Rafforzamento PA	120,14
7.	Altro	725,22
<b>Totale</b>		<b>54.678,10</b>

Fonte: delibera CIPE n. 31/2018.

In tale contesto sono stati predisposti e approvati dal CIPE i seguenti Piani Operativi Nazionali, rientranti ciascuno nella responsabilità delle Amministrazioni Centrali di settore, aventi i seguenti importi complessivi:

**TABELLA II.9: PIANI OPERATIVI NAZIONALI APPROVATI DAL CIPE (milioni di euro)**

	Area tematica	RISORSE PROGRAMMATE
PIANI OPERATIVI NAZIONALI	INFRASTRUTTURE	17.865,40
	AMBIENTE	2.798,40
	IMPRESSE E COMPETITIVITÀ	2.498,00
	AGRICOLTURA	442,6
	CULTURA E TURISMO	1.770,40
	SALUTE	200
	SPORT E PERIFERIE	250
<b>TOTALE</b>		<b>25.824,80</b>

Nota: Sono esclusi i Piani stralcio approvati anteriormente alla delibera del CIPE n. 25/2016

Fonte: elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione su delibere CIPE.

In particolare, nel corso del 2018 è stata conclusa la programmazione della dotazione FSC (quale risultante al netto del rifinanziamento operato con la legge di bilancio 2019) principalmente attraverso integrazioni finanziarie di precedenti Piani Operativi (“Infrastrutture”, “Ambiente”, “Imprese e competitività”, “Agricoltura” e “Cultura e turismo”) ovvero attraverso l’approvazione di nuovi Piani Operativi a titolarità di Amministrazioni Centrali (Piano Salute e Piano Sport e Periferie).

A tale riguardo, l’integrazione del Piano Operativo “Infrastrutture” di oltre 900 milioni di euro è stata volta prioritariamente a rafforzare l’asse delle infrastrutture stradali e della messa in sicurezza di infrastrutture esistenti.

L’integrazione del Piano Operativo “Ambiente”, per circa 800 milioni di euro, è stata diretta principalmente al rafforzamento delle azioni connesse alla gestione del ciclo dei rifiuti e alla tutela del territorio e delle acque, ivi incluso il cofinanziamento di un Piano nazionale di rimozione dell’amianto dagli edifici pubblici e interventi di bonifica e messa in sicurezza delle aree inquinate.

Per il Piano Operativo “Imprese e competitività” sono stati, tra l’altro, stanziati 850 milioni di euro per “Contratti di sviluppo”, oltre 200 milioni di euro per l’attivazione di un fondo volto a contrastare la delocalizzazione delle imprese.

Per il Piano Operativo “Agricoltura”, a fine anno 2018, sono stati stanziati 30 milioni di euro per il cofinanziamento del “Piano di emergenza nazionale contro la Xylella fastidiosa”.

L’integrazione di 740 milioni di euro del Piano “Cultura e turismo” è stata diretta prioritariamente a progetti integrati per il recupero e la riqualificazione di centri storici o aree in condizioni di degrado e progetti per il recupero e la riqualificazione di grandi attrattori e luoghi della cultura.

L’obiettivo del nuovo Piano “Salute” è quello di dare continuità e rafforzare la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI), quale strumento d’intervento e implementazione delle infrastrutture di rete del Piano Strategico Salute.

Il Piano “Sport e Periferie” riguarda l’implementazione del Fondo “Sport e Periferie”, di cui all’articolo 1, comma 362, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, prefiggendosi, tra le principali finalità, la crescita delle opportunità nelle aree

svantaggiate e la promozione dello Sport come strumento di lotta all'illegalità e alla discriminazione.

Relativamente allo stato di attuazione dei Piani, si fa riferimento alle informazioni disponibili attraverso la Banca Dati Unitaria, quali risultanti nella tavola che segue:

**TABELLA II.10: STATO DI ATTUAZIONE (milioni di euro)**

Area tematica	NUMERO PROGETTI	Investimento totale			
		COSTO PUBBLICO	IMPEGNI	PAGAMENTI	
PIANI OPERATIVI NAZIONALI	INFRASTRUTTURE	159	1.915,70	3,3	0
	AMBIENTE	440	853,6	0	0
	IMPRESSE E COMPETITIVITÀ	28	717,9	340,7	37,2
	AGRICOLTURA	3	23,4	23,4	0
	CULTURA E TURISMO	88	518,1	78,8	9,9
	SALUTE	0	0	0	0
	SPORT E PERIFERIE	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>718</b>	<b>4.028,80</b>	<b>446,2</b>	<b>47,1</b>	

Fonte: Banca Dati Unitaria al 31 dicembre 2018.

### II.4.3 I patti per lo sviluppo

Nell'ambito della programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 la Delibera CIPE n. 26/2016 ha destinato 13.412 milioni di euro ai Patti per il Sud, come rappresentato dalla seguente tabella:

**TABELLA II.11: PATTI PER IL SUD (milioni di euro)**

Regioni	FSC 2014-2020	Totale risorse Patto
Abruzzo	753,4	1.505,6
Basilicata	565,2	3.829,3
Calabria	1.198,7	4.933,6
Campania	2.780,2	9.558,2
Molise	378,0	727,7
Puglia	2.071,5	5.743,2
Sardegna	1.509,6	2.905,2
Sicilia	2.320,4	5.745,9
Città metropolitane	FSC 2014-2020	Totale risorse Patto
Bari	230,0	657,2
Cagliari	168,0	313,2
Catania	332,0	741,4
Messina	332,0	708,3
Napoli	308,0	629,6
Palermo	332,0	770,9
Reggio Calabria	133,0	410,1

Fonte: delibera CIPE n.26/2016.

Successivamente, con Delibera CIPE n. 95/2017 la dotazione FSC 2014-2020 del Patto per lo sviluppo della Regione Molise è stata aumentata di 44 milioni di euro, portando la dotazione totale delle risorse FSC 2014-2020 del Patto a 422 milioni di euro.

Con Delibera CIPE n. 56/2016 sono state assegnate risorse FSC 2014-2020, pari a 1.882,25 milioni di euro, ai Patti di Regioni e Città Metropolitane del Centro Nord, come di seguito illustrato:

<b>TABELLA II.12 : PATTI PER IL CENTRO-NORD (milioni di euro)</b>	
<b>Regioni</b>	<b>FSC 2014-2020</b>
Lazio	113,7
Lombardia	351,3
<b>Città metropolitane</b>	<b>FSC 2014-2020</b>
Firenze	110,0
Genova	110,0
Milano	110,0
Venezia	110,0

Fonte: delibera CIPE n.56/2016.

Con le delibere del CIPE n. 75/2017 e n. 76/2017 sono stati inoltre approvati, rispettivamente, il Piano operativo della Città metropolitana di Bologna con un'assegnazione di risorse FSC 2014-2020 pari a 107 milioni di euro; ed il Piano operativo della Regione Emilia-Romagna con un'assegnazione di risorse FSC 2014-2020 pari a 55 milioni di euro. I due Piani operativi sono stati oggetto di un Accordo di Programma: "Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della regione Emilia-Romagna" sottoscritto in data 16 settembre 2017 dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Presidente della Regione Emilia-Romagna e dal Sindaco della Città Metropolitana di Bologna, in cui vengono definite modalità di gestione e monitoraggio analoghe a quelle definite per i Patti per lo sviluppo.

I Patti costituiscono una modalità di intervento che si ispira al concetto di programmazione unitaria, mettendo a sistema la programmazione degli investimenti della Regione/Città metropolitana a valere sulle diverse fonti finanziarie disponibili.

L'allocazione delle risorse rispecchia le aree tematiche identificate con la Delibera CIPE n. 25/2016, come rimodulate con la delibera CIPE n. 26/2018.

I Patti per lo sviluppo, firmati dal Governo centrale e i Presidenti di Regione o Sindaci delle Città metropolitane, definiscono in un unico atto amministrativo e programmatico: gli interventi prioritari, le azioni da intraprendere per attuarli e gli ostacoli da rimuovere, la tempistica e le reciproche responsabilità.

In tale ottica, ai sensi del punto 3.3 della Delibera CIPE n. 26/2016, le eventuali modifiche ai Patti sono concordate tra le parti, su istruttoria del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ne verifica la coerenza con gli indirizzi definiti nei documenti di programmazione nazionale e comunitari.

Le riprogrammazioni vengono attuate in particolare per accelerare la spesa e per identificare meglio l'oggetto degli interventi, anche al fine di migliorare la qualità del monitoraggio e di agevolare l'erogazione delle anticipazioni finanziarie.

Nel corso del 2018 sono stati riprogrammati i Patti per lo sviluppo delle Regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sardegna e delle Città metropolitane



di Reggio Calabria e Venezia; è stato inoltre riprogrammato l'Accordo di Programma "Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della regione Emilia-Romagna", relativamente agli interventi della Città metropolitana di Bologna. Dai dati di monitoraggio della Banca Dati Unitaria risulta evidenza dei seguenti Patti per lo Sviluppo con connessi impegni e pagamenti. Si noti che ai fini del monitoraggio viene inserito anche l'Accordo di Programma dell'Emilia Romagna e Bologna:

**TABELLA II.13: PATTI PER LO SVILUPPO (milioni di euro)**

MACROAREA	REGIONE	RISORSE FSC* PROGRAMMATE	NUM. PROGETTI	COSTO FSC*	IMPEGNI (§)	PAGAMENTI FSC*
REGIONI CENTRO-NORD	PATTO EMILIA-ROMAGNA	55,0	0	0,0	0,0	0,0
	PATTO LOMBARDIA	351,3	35	83,3	0,0	0,0
	PATTO LAZIO	113,7	120	66,5	0,0	0,0
CITTA' METROP. CENTRO-NORD	PATTO BOLOGNA	107,0	23	74,5	2,4	0,3
	PATTO FIRENZE	110,0	6	47,5	0,0	0,0
	PATTO GENOVA	110,0	49	109,6	39,4	23,9
	PATTO MILANO	110,0	14	99,3	49,3	13,2
	PATTO VENEZIA	110,0	85	99,5	12,5	2,8
REGIONI MEZZOGIORNO	PATTO ABRUZZO	753,4	311	683,4	131,6	1,3
	PATTO BASILICATA	565,2	276	225,7	31,8	11,3
	PATTO CALABRIA	1.198,7	437	438,4	0,0	0,0
	PATTO CAMPANIA	2.780,2	631	1.695,7	143,7	28,2
	PATTO MOLISE	422,0	173	134,1	9,0	3,5
	PATTO PUGLIA	2.071,5	122	950,1	90,9	16,6
	PATTO SARDEGNA	1.509,6	696	1.168,1	96,7	63,7
CITTA' METROP. MEZZOGIORNO	PATTO SICILIA	2.320,4	711	945,8	153,9	60,3
	PATTO BARI	230,0	72	179,3	0,0	0,0
	PATTO CAGLIARI	168,0	79	116,7	3,1	0,7
	PATTO CATANIA	332,0	45	128,0	9,8	9,6
	PATTO MESSINA	332,0	89	273,1	11,7	2,1
	PATTO NAPOLI	308,0	22	260,0	53,1	2,5
	PATTO PALERMO	332,0	89	320,7	18,5	7,6
	PATTO REGGIO CALABRIA	133,0	121	118,5	0,0	0,0
<b>TOTALE</b>		<b>14.523,0</b>	<b>4.206</b>	<b>8.217,9</b>	<b>857,3</b>	<b>247,6</b>

\* Le risorse FSC corrispondono alle dotazioni FSC assegnate dal CIPE: il dato fa riferimento al finanziamento FSC al netto delle economie assegnate ai progetti.

(§) Gli impegni fanno riferimento al totale delle risorse che concorrono al finanziamento dei relativi progetti.

Fonte: elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione su dati della Banca Dati Unitaria 31 dicembre 2018.

#### II.4.4 I trasferimenti a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione

Il processo di trasferimento delle risorse FSC riferite al ciclo di programmazione 2014-2020 segue le regole già descritte al par. 2.3.1. Tuttavia, con esclusivo

riferimento ai “Patti per lo Sviluppo”, si rappresenta, ad integrazione di quanto già dettagliato, che il Decreto Legge n. 91 del 20 giugno 2017 (“Misure di sostegno alla nascita e alla crescita delle imprese nel Mezzogiorno”), convertito in Legge n. 123 del 3 agosto 2017, prevede alcune misure di accelerazione della spesa. In particolare, l’art. 6 dispone che il Dipartimento provveda a inoltrare al MEF - IGRUE le richieste di pagamento per un ammontare pari al 50 per cento della somma richiesta, corredate di autocertificazione relativa all’avanzamento di spesa, subordinando il pagamento della restante quota alla verifica del caricamento dei dati di monitoraggio nella BDU.

Il Dipartimento ha trattato, in relazione all’annualità 2018, per il ciclo di programmazione 2014 - 2020, n. 75 richieste di erogazione, così ripartite:

- 28 provenienti da Enti Locali;
- 27 provenienti dalle Regioni del Mezzogiorno;
- 9 provenienti da Amministrazioni Centrali;
- 6 provenienti da Società ed Enti Pubblici;
- 5 provenienti dalle Regioni del Centro Nord.

Il Dipartimento ha concluso positivamente l’istruttoria di n. 58 istanze, provvedendo al successivo trasferimento di risorse. Sono state invece rigettate n. 5 istanze a causa del mancato inserimento dei dati di monitoraggio nella BDU da parte delle Amministrazioni titolari, o del mancato raggiungimento della soglia necessaria per l’erogazione delle risorse. In alcuni casi il rigetto è stato determinato dalla mancata legittimazione dell’Ente richiedente ad effettuare l’istanza di erogazione, secondo quanto previsto dalle Delibere del CIPE nn. 25/2016, 26/2016 e 56/2016, nonché dalla circolare n.1/2017 a firma del Ministro per la Coesione Territoriale e del Mezzogiorno. Risultano, infine, ancora in fase istruttoria n. 12 istanze; per 7 di queste è prevista una conclusione positiva, con successivo trasferimento di risorse, nel primo bimestre del 2019.

Le 58 istanze accolte hanno consentito il trasferimento di risorse per circa 946,83 milioni di euro, così ripartite: 362,87 milioni di euro alle Amministrazioni regionali del Mezzogiorno (38 per cento del totale delle risorse trasferite), 69,13 milioni di euro alle Amministrazioni regionali del Centro-Nord (7 per cento), 458,18 milioni di euro alle Amministrazioni Centrali (48 per cento) e 56,65 milioni di euro ad altri soggetti quali Enti Locali, Società ed Enti pubblici (6 per cento). Di seguito si rappresenta una tabella riepilogativa dei trasferimenti a valere sulle risorse del FSC per il ciclo di programmazione 2014-2020.

Gran parte dei trasferimenti 2014-2020 effettuati in favore delle Regioni e delle Amministrazioni locali sono giustificati dall’adozione dei “Patti per lo Sviluppo”, che hanno consentito l’erogazione di oltre 400 milioni di euro, di cui oltre 364 milioni a favore delle Amministrazioni regionali (del Centro Nord e del Mezzogiorno) e quasi 36 milioni a favore delle Città metropolitane; oltre il 96 per cento del totale delle erogazioni a valere sui Patti per lo Sviluppo è andato a favore di Regioni e Città metropolitane del Mezzogiorno, per un valore pari a circa 386 milioni di euro. La quasi totalità delle richieste concerne l’erogazione di risorse in anticipazione, a fronte di un solo caso di pagamento intermedio, a titolo di rimborso delle corrispondenti spese sostenute, a favore della Città Metropolitana di Catania, per un ammontare pari a 1,65 milioni di euro.

#### II.4.5 Focus: Le infrastrutture e le politiche di coesione

Il Focus riguarda prevalentemente le infrastrutture di trasporto, comprendendo anche altre tipologie di infrastrutture come il potenziamento delle reti elettriche, gli interventi infrastrutturali per il potenziamento del Servizio idrico integrato (SII) e gli interventi messi in campo per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Per ciascuna tipologia di infrastrutture, si riporta innanzitutto il quadro dei finanziamenti provenienti dai programmi della politica di coesione comunitaria co-finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ai quali si affiancano le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). Si riassume inoltre lo stato di attuazione dei Grandi Progetti (GP) nel quadro dei programmi co-finanziati con risorse FESR.

**Trasporti** Importanti interventi nel campo dei trasporti e della mobilità sostenibile sono finanziati con le risorse della politica di coesione nazionale e comunitaria 2014-2020, che dà particolare rilievo al tema del riequilibrio modale a favore del trasporto collettivo.

Nel settennio 2014-2020, la dotazione finanziaria messa a disposizione dalla politica di coesione, sia programmi FESR sia interventi finanziati dal FSC, per gli interventi nel settore dei trasporti e della mobilità sostenibile è pari ad oltre 26 miliardi di euro. Nel quadro dei programmi operativi cofinanziati dal FESR, i fondi disponibili per la realizzazione di investimenti nel settore dei trasporti (obiettivo tematico 7) e della mobilità sostenibile (obiettivo tematico 4) sono pari a 5,5 miliardi di euro.

Per quanto riguarda l'obiettivo tematico 4, alla mobilità sostenibile sono destinati 2,1 miliardi di euro per interventi inclusi in 19 Programmi Operativi Regionali (POR) e nel Programma Operativo Nazionale (PON) Città Metropolitane. Per quanto riguarda l'obiettivo tematico 7 sono destinati 3,4 miliardi di euro per interventi inclusi in cinque POR del Sud e nel PON Infrastrutture e Reti, che copre quasi il 52% del budget destinato all'obiettivo tematico.

Con riferimento all'importo di 2,1 miliardi di euro per la mobilità sostenibile, il 90 per cento pari a circa 1,8 miliardi di euro, è destinato a rispondere agli importanti fabbisogni di infrastrutture a servizio di sistemi di trasporto pubblico locale (TPL), nonché di rinnovo e potenziamento delle flotte. L'importo è programmato principalmente sui sei GP presenti nell'ambito dell'obiettivo tematico 4, di cui cinque nelle regioni meno sviluppate (collegamenti su ferro di Catanzaro e Cosenza, metropolitana Linea 1 di Napoli, tratta per l'Aeroporto di Catania e raddoppio ferroviario Palermo Carini (Nodo di Palermo) - tratta B) e uno nelle regioni più sviluppate (Tranvia di Firenze).

I due GP relativi alla metropolitana Linea 1 di Napoli (in particolare con l'acquisto del materiale rotabile a servizio della Linea) e al raddoppio ferroviario Palermo Carini (Nodo di Palermo) - tratta B sono in fase attuativa avanzata e la rendicontazione delle spese sostenute ha contribuito al raggiungimento dei target 2018 per il pieno assorbimento finanziario dei relativi POR. Anche i GP riguardanti i collegamenti su ferro di Catanzaro e Cosenza, e l'Aeroporto di Catania sono in attuazione. Il POR FESR Toscana 2014-2020 prevede poi il finanziamento di una nuova linea della tranvia, dopo che nel febbraio 2019 è stata inaugurata la Linea T2 completata nel quadro degli investimenti cofinanziati dal POR FESR Toscana 2007-2013.

Con riferimento all'importo di 3,4 miliardi di euro destinati nei programmi operativi co-finanziati dal FESR alle reti di trasporto, circa l'80 per cento del costo delle operazioni, pari a 2,6 miliardi di euro, è stato ammesso a finanziamento e quasi un quarto, pari a circa 775 milioni di euro, è stato certificato alla fine del 2018.

Gli interventi ammessi al finanziamento (60 per cento per trasporti ferroviari e 25 per cento per logistica portuale) permettono di delineare un sistema di trasporto pubblico maggiormente sostenibile integrato, accessibile e informato anche grazie agli interventi sulla bigliettazione elettronica, sulla tariffazione integrata e su infomobilità. Particolarmente significativi gli interventi ferroviari, nell'ambito dei quali i nuovi GP relativi all'Itinerario Napoli-Bari, 170 milioni di euro, hanno completato la fase di progettazione e sono in fase di affidamento. Al miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale è riservato circa il 25 per cento delle risorse, per interventi infrastrutturali e di ottimizzazione della filiera doganale, anche attraverso l'interoperabilità in ottica *single window*. La strategia di sviluppo unitaria di ogni sistema portuale è stata costruita attraverso il percorso partenariale dei Tavoli Tecnici Aree Logistiche Integrate (ALI).

Al raggiungimento degli obiettivi finanziari e di output del *performance framework* di alcuni POR, ha contribuito l'introduzione di interventi per il potenziamento della viabilità stradale, effettuata nel rispetto del limite percentuale e delle altre condizioni imposte dall'Accordo di Partenariato.

Sono in completamento gli interventi in ambito portuale relativi ai porti, agli interporti e all'ultimo miglio che, nell'insieme delle programmazioni 2007-13 e 2014-20, ammontano ad un valore complessivo di circa 190 milioni di euro.

In ambito dello sviluppo di tecnologie per il controllo e la sicurezza aerea, sono in fase di attuazione gli otto interventi previsti nelle Regioni del Mezzogiorno per la implementazione del programma Cielo Unico Europeo (Sesar).

Il quadro relativo ai GP e agli interventi rilevanti che risultano in attuazione può essere inquadrato con riferimento agli interventi rientranti nel PON Infrastrutture e Reti e nei POR.

Nell'ambito del PON, i GP e i progetti ferroviari rilevanti relativi agli interventi sulla rete centrale ("Core") d'interesse per le regioni meno sviluppate, nonché sulla rete di adduzione ai Corridoi centrali, sono i seguenti:

- a) cinque progetti sono operativi e funzionanti per un valore complessivo di circa 190 milioni di euro:
  - sulla direttrice Salerno/Battipaglia-Reggio Calabria: i progetti di adeguamento della linea ferroviaria tirrenica Battipaglia-Reggio Calabria; realizzazione a Reggio Calabria della dirigenza centrale operativa e l'adeguamento della linea ferroviaria tirrenica Battipaglia-Reggio Calabria; costruzione della nuova sottostazione elettrica a Vibo Pizzo e potenziamento della sottostazione elettrica Sambiasse e Gallico
  - sulla direttrice Messina-Catania-Augusta/Palermo: i progetti sistema di comando e controllo Messina-Siracusa; il raddoppio Palermo-Messina; la tratta Fiumetorto-Ogliastro;
  - sulla direttrice Napoli-Bari: il progetto nodo di Bari.
- b) cinque progetti con lavori in corso per un valore di circa 160 milioni di euro:
  - sulla direttrice Salerno/Battipaglia-Reggio Calabria: i progetti adeguamento linea ferroviaria tirrenica Battipaglia-Reggio Calabria; la ricostruzione del Ponte Petrace; la modifica del piano regolatore generale della stazione di

Gioia Tauro; l’inserimento nel controllo del traffico centralizzato e l’adeguamento linea ferroviaria tirrenica Battipaglia-Reggio Calabria; l’apparato centrale statico e il piano regolatore generale della stazione di Lamezia Terme;

- sulla Direttrice Napoli-Bari il progetto di potenziamento del nodo di Napoli;
- sulla Direttrice Messina-Catania-Augusta/Palermo: il progetto sistema di comando e controllo del nodo di Palermo;
- sulla direttrice Napoli-Bari-Lecce-Taranto: il raddoppio della Bari-Taranto, la tratta Bari S. Andrea-Bitetto.

I due interventi relativi all’itinerario Napoli-Bari (variante alla linea Napoli-Cancello, raddoppio tratta Cancello-Benevento, lotto funzionale Cancello-Frasso Telesino) hanno completato la fase di progettazione e sono in fase di affidamento.

Nell’ambito dei POR, in Sicilia, il GP “Completamento del raddoppio ferroviario Palermo-Carini tratta urbana - Tratta A” risulta in avanzata fase di attuazione mentre gli altri presentano difficoltà attuative. Nel POR FESR/FSE della Regione Puglia è stato inserito il GP relativo all’adeguamento della rete ferroviaria dell’area metropolitana nord barese, con un importo finanziato pari a circa 145 milioni di euro. In Campania è in corso il completamento del GP “Logistica e Porti, sistema integrato portuale di Napoli” di importo complessivo di circa 154 milioni di euro. Un ulteriore progetto rilevante in attuazione in Campania riguarda il porto di Salerno, con il progetto “Logistica e Porti, sistema integrato portuale di Salerno” di importo complessivo pari a circa 44 milioni di euro.

**Reti elettriche.** Per il settore delle reti elettriche (*Smart grid*) la politica di coesione ha programmato complessivamente risorse per oltre 775 milioni di euro.

**TABELLA II.14: RISORSE PROGRAMMATE NELL’AMBITO DELLA POLITICA DI COESIONE 2014-2020 A FAVORE DELLE SMART GRID (in milioni di euro)**

Settore	Risorse POR/PON FESR 2014-2020	Risorse FSC	Totale risorse politica di coesione 2014-2020
Smart Grid	631	144,1	775,1

Fonte: elaborazione Agenzia per la Coesione Territoriale su dati inseriti negli strumenti di programmazione della politica di coesione 2014-2020.

L’Accordo di Partenariato prevede che gli interventi sulle reti elettriche siano concertati e a tal fine ha previsto un apposito tavolo di coordinamento che ha consentito di condividere lo strumento attuativo per la concessione di aiuti in esenzione agli operatori per gli interventi di Smart grid previsti dal PON Imprese e Competitività e dai POR Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia. Il Decreto del MISE del 19 ottobre 2016 “Istituzione, ai sensi dell’articolo 48 del regolamento 651/2014, di un regime di aiuti agli investimenti per le infrastrutture elettriche” ha dato un concreto avvio alle procedure di selezione a valere sul PON Imprese e Competitività assegnando complessivamente 200 milioni di euro. Ulteriori interventi nel quadro dei progetti ammissibili, ma non finanziabili per mancanza di risorse nell’ambito delle graduatorie MISE, sono stati finanziati con il POR FESR Sicilia per 70 milioni di euro circa. Le Regioni Basilicata e Puglia hanno scelto di avviare proprie procedure selettive e, per quanto riguarda il POR FESR Basilicata, la procedura di selezione si

è conclusa e sono stati individuati tre progetti di potenziamento delle reti di distribuzione nelle aree di Potenza, Matera e Melfi. In riferimento ai progetti ammessi a finanziamento, risulta certificato alla fine del 2018 un importo pari a circa 137 milioni di euro a valere sul PON Imprese e Competitività, sul POR FESR Sicilia e sul POR FESR Basilicata.

**Idrico.** L'ammontare delle risorse destinate complessivamente dalla politica di coesione 2014-2020 al servizio idrico integrato (SII) si attesta a circa 4,2 miliardi di euro. Circa 2,7 miliardi di euro del citato importo complessivo sono destinati al settore collettamento e depurazione, assicurando un contributo alle azioni volte a risolvere le quattro distinte procedure di infrazione comunitarie in materia di depurazione delle acque reflue aperte in Italia, per due delle quali sono già state emanate sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

**TABELLA II.15: RISORSE PROGRAMMATE NELL'AMBITO DELLA POLITICA DI COESIONE 2014-2020 A FAVORE DEL SISTEMA IDRICO INTEGRATO (in miliardi di euro)**

Settore	Risorse POR FESR 2014-2020	Risorse FSC 2014-2020			Totale risorse politica di coesione 2014-2020
		Piano Operativo Ambiente	Piano Operativo Infrastrutture	Patti per lo sviluppo	
Depurazione	1	0,4	-	0,9	2,3
Idropotabile	0,4	0,2	0,5	0,8	1,9
<b>Sistema idrico integrato</b>	<b>1,5</b>	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>	<b>1,7</b>	<b>4,2</b>

Fonte: elaborazione Agenzia per la Coesione Territoriale su dati inseriti negli strumenti di programmazione della politica di coesione 2014-2020.

La maggior parte del sostegno finanziario è destinata al rafforzamento del SII attraverso operazioni consistenti in progetti per la realizzazione di opere infrastrutturali nel campo dell'approvvigionamento idrico -opere di captazione, reti acquedottistiche di adduzione e distribuzione, serbatoi, invasi- e nel campo del collettamento e depurazione delle acque reflue -reti fognarie, impianti di sollevamento, impianti di depurazione. In particolare, il POR FESR Campania 2014-2020 prevede attualmente tre GP, il cui importo complessivo è pari a circa 330 milioni di euro ("La bandiera blu del litorale Domitio", "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" e "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni").

Per fronteggiare il problema delle procedure di infrazione in materia di depurazione delle acque reflue, dal 2017 opera il Commissario Straordinario Unico (CSU) per la depurazione, cui sono stati attribuiti i compiti di coordinamento e realizzazione di tutti gli interventi finalizzati al superamento delle procedure di infrazione in stato più avanzato e che ha già avviato le attività finalizzate al completamento degli interventi a partire da quelli più prossimi alla conclusione.

La spesa dei progetti afferenti al SII certificata nell'ambito dei programmi cofinanziati dal FESR si attesta a circa 380 milioni, circa il 26 per cento della dotazione complessiva. Per quello che riguarda in particolare i GP campani si segnalano i seguenti aspetti rilevanti:

- GP “La bandiera blu del litorale Domitio”: per il primo dei due lotti in cui è suddiviso il GP, che prevede la realizzazione e l’adeguamento di opere fognarie a servizio di vari comuni della Provincia di Caserta, è in corso l’aggiudicazione, mentre per il secondo sono in corso i lavori;
- GP “Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei”: degli undici interventi in cui il GP è stato suddiviso, principalmente interventi su opere di collettamento e depurazione nelle aree a nord-ovest di Napoli; uno risulta concluso, mentre per i restanti dieci sono in corso i lavori, ma con ritardi nelle procedure di affidamento dei lavori;
- GP “Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni”: dei cinque interventi in cui il GP è stato suddiviso, adeguamento di cinque depuratori a Nord di Napoli che servono oltre un terzo della popolazione regionale; per uno di essi è avvenuta la consegna dei lavori, mentre i restanti quattro risultano in fase di avvenuta aggiudicazione dei lavori.

**Dissesto idrogeologico.** L’ammontare delle risorse destinate complessivamente dalla politica di coesione 2014-2020 agli interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico si attesta a circa 4,4 miliardi di euro.

**TABELLA II.16: RISORSE COMPLESSIVE DELLA POLITICA DI COESIONE DESTINATE AGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (in miliardi di euro)**

Settore	Risorse POR FESR 2014-2020	Risorse FSC 2014-2020			Totale risorse politica di coesione 2014-2020
		Piano Operativo Ambiente	Sezione attuativa Piano Stralcio Aree Metropolitane	Patti per lo sviluppo	
Mitigazione del rischio idrogeologico	1,6	0,6	0,5	1,8	4,4

Fonte: elaborazione Agenzia per la Coesione Territoriale su dati inseriti negli strumenti di programmazione della politica di coesione 2014-2020.

Le risorse nell’ambito dei programmi operativi FESR per promuovere l’adattamento al cambiamento climatico ammontano, nell’attuale ciclo di programmazione, a circa 1,6 miliardi di euro. Tali risorse, distribuite su 13 POR, si concentrano prevalentemente sul Risultato Atteso 5.1 - “Interventi relativi al rischio idrogeologico e all’erosione costiera”, 1,2 miliardi di euro, e, in misura minore, sul Risultato Atteso 5.3 - “Riduzione del rischio incendio, vulcanico e sismico”, 0,4 miliardi di euro.

La programmazione delle risorse è in fase avanzata, con operazioni selezionate per un importo superiore rispetto al finanziamento totale disponibile. Quasi tutti i programmi hanno individuato gli interventi e avviato le procedure necessarie per la loro attivazione. A tal proposito, con riferimento al Risultato Atteso 5.1, va evidenziata la scelta di molte Regioni di selezionare gli interventi utilizzando la piattaforma ReNDiS e i criteri in essa contenuti, assicurando coerenza e sinergia all’attività sull’intero territorio nazionale dando priorità nell’attribuzione delle risorse agli interventi più urgenti e con maggiore popolazione a rischio. Le principali tipologie di azione riguardano interventi strutturali sulle aste fluviali contro il rischio alluvioni, interventi contro l’erosione costiera e interventi per la stabilizzazione dei versanti.

## II.5 STRATEGIE E STRUMENTI DELLE POLITICHE DI COESIONE

### II.5.1 Strategia nazionale di specializzazione intelligente

La Strategia di Specializzazione Intelligente si compone di una Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e di ventuno Strategie di Specializzazione Intelligente regionali (S3 o RIS3) con le quali viene delineato il quadro dell'intervento pubblico di sostegno alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione. La SNSI ha individuato 5 aree tematiche: a) Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente; b) Salute, alimentazione, qualità della vita; c) Agenda digitale, *smart communities*, sistemi di mobilità intelligente; d) Turismo, patrimonio culturale e industria della creatività; e) Aerospazio e difesa, verso cui sono stati indirizzati gli investimenti programmati.

La SNSI ha ricevuto impulso in primo luogo dall'attuazione dei due Programmi Operativi Nazionali della politica di coesione comunitaria che promuovono l'Obiettivo Tematico 1 dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, dedicato a rafforzare la ricerca lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.

Il PON "Ricerca e Innovazione" (PON RI), a titolarità del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), ha finora contribuito all'attuazione della SNSI destinando 270 milioni al sostegno di progetti di R&S afferenti alle tecnologie chiave abilitanti individuate a livello comunitario (KETs - *Key Enabling Technologies*), dando attuazione ad un "fondo di fondi" sottoscritto da MIUR e Banca Europea per gli Investimenti, che nel 2018 è entrato nella fase operativa di erogazione dei finanziamenti alle imprese. Nel marzo 2019 si è inoltre conclusa la procedura che prevede il finanziamento - per un valore superiore a 285 milioni di euro - di 18 Infrastrutture di Ricerca incluse nel Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca e di notevole impatto sulle traiettorie della SNSI. A complemento di tali azioni di sostegno l'Asse I dello stesso Programma, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE), ha sostenuto la realizzazione di tre cicli di dottorati innovativi a caratterizzazione industriale di durata triennale nelle aree tematiche della SNSI.

A sostegno della SNSI opera anche il PON "Imprese e competitività" (PON IC), a titolarità del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), che ha destinato al supporto della ricerca industriale più vicina al mercato e dell'innovazione delle imprese oltre 1.159 milioni di euro, intervenendo - a differenza ed in complementarietà con il PON RI - anche nelle aree più sviluppate del Paese. Il sostegno dell'innovazione dal 2016 ha riguardato diversi progetti di R&S di elevata dimensione finanziaria media e di impatto potenziale rilevante nelle aree tematiche della SNSI, anche nell'ambito di strumenti attuativi specifici quali i contratti di sviluppo, gli accordi per l'innovazione e il Fondo Crescita Sostenibile. Più specificamente, nel 2018 il PON ha destinato, attraverso due distinte procedure, oltre 560 milioni di euro al sostegno di tre ambiti di specializzazione della SNSI (Agrifood, Fabbrica Intelligente e Scienze della Vita). Le procedure complessivamente attivate dal PON IC hanno condotto ad impegnare integralmente le risorse disponibili.

L'attuazione della SNSI si è realizzata anche attraverso il sostegno finanziario a Piani Strategici e Piani Operativi a stralcio, finanziati con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) e altre risorse nazionali e regionali.